

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulle linee programmatiche del suo Dicastero**

Il presidente MATTEOLI, dopo un breve indirizzo di saluto, introduce le comunicazioni in titolo.

Il ministro LUPI, dopo aver ringraziato il Presidente e la Commissione per l'invito odierno, sottolinea preliminarmente che il suo Dicastero intende dare continuità all'azione avviata sotto il Governo Letta, portando avanti i programmi di lavoro già impostati, alla luce delle nuove priorità emerse nel frattempo.

Si sofferma quindi in particolare su alcune questioni, che sono state segnalate all'attenzione del Governo anche dai componenti della Commissione.

In primo luogo, cita il Piano nazionale degli aeroporti: evidenzia che si tratta del primo aggiornamento che interviene dopo molti anni, il cui contenuto è stato anticipato nei mesi scorsi. Precisa che il Piano sarà attuato non attraverso un semplice atto di indirizzo, ma con un provvedimento normativo, segnatamente con un decreto del Presidente della Repubblica, il cui schema, dopo aver esperito un confronto preliminare con le regioni, sarà presentato a breve presso il Consiglio dei ministri per iniziare il prescritto *iter*. Gli aspetti essenziali del provvedimento sono quelli di una programmazione globale nella quale ricomprendere tutti gli aeroporti del Paese, dando la precedenza ad alcuni scali principali che assumono una rilevanza strategica.

Precisa che tale innovazione non intende modificare la classificazione prevista dalla legislazione vigente per gli aeroporti di interesse nazionale, necessaria per poter accedere all'erogazione dei finanziamenti pubblici: tale classificazione è infatti confermata, ma, per la prima volta, si è voluto anche dare un'indicazione di priorità al fine di definire meglio gli investimenti infrastrutturali da finanziare, specialmente per quanto riguarda i collegamenti degli scali aeroportuali con le reti intermodali di trasporto. Cita, in proposito, i collegamenti con le reti ferroviarie dell'alta velocità, che dovranno essere assicurati a tutti gli aeroporti di rilevanza strategica e per i quali sono già in corso i necessari confronti con il Gruppo Ferrovie dello Stato.

Gli altri aeroporti di rilevanza nazionale saranno ugualmente valorizzati, ma dovranno presentare un apposito piano industriale per individuare una loro specifica vocazione e assicurare il necessario equilibrio economico-finanziario.

Accanto agli scali strategici e di interesse nazionale vi sono poi quelli di interesse regionale, che rispondono ad esigenze diverse (ad esempio assicurare la continuità territoriale) e per i quali si imporrà un'organizzazione a rete per recuperare efficienza.

Si sofferma quindi sulla riforma della legislazione portuale, osservando che è giunto il momento di attuare una revisione generale del sistema, sulla base del lavoro già fatto anche dalla Commissione nell'esame dei relativi disegni di legge e delle ulteriori indicazioni messe a punto dal Ministero. La riforma, attesa ormai da tempo e non più rinviabile, dovrà basarsi sulla riduzione del numero delle autorità portuali, sulla valorizzazione dei porti strategici e, soprattutto, sul potenziamento dei collegamenti intermodali attraverso lo sviluppo dei retroporti e degli interporti.

In merito poi al Quarto pacchetto ferroviario attualmente all'esame dell'Unione europea, segnala che la discussione verrà chiusa durante il semestre di Presidenza italiana, il che conferisce una particolare responsabilità al Governo e al Parlamento. Attualmente, si è raggiunto un accordo sul cosiddetto pilastro tecnico, relativo agli aspetti della sicurezza e dell'interoperabilità; tuttavia il Governo italiano ritiene necessario trovare un accordo anche sul pilastro politico, che è quello riguardante la *governance* delle regole di mercato.

L'Italia dovrà pertanto esercitare un ruolo di impulso perché si giunga ad una definizione complessiva dell'assetto del settore, processo che potrebbe essere favorito anche dall'insediamento del nuovo Parlamento dopo le elezioni europee. In particolare, evidenzia che il Governo italiano intende promuovere un più ampio processo di liberalizzazione del mercato ferroviario, che deve però essere recepito da tutti gli Stati membri dell'Unione, per evitare distorsioni e sperequazioni. Accenna poi al fatto che tale questione potrebbe legarsi anche ad una procedura di infrazione che l'Unione starebbe per aprire nei confronti dell'Italia, per alcuni aiuti di Stato forniti a suo tempo al Gruppo Ferrovie dello Stato. Anche per risolvere tale vertenza è quindi opportuno perseguire una effettiva separazione tra i soggetti che si occupano della gestione dell'infrastruttura ferroviaria e quelli che svolgono il servizio di trasporto.

Sempre in relazione al settore ferroviario, richiama il tema dei contratti di programma che, come ribadito più volte anche dalla Commissione, non possono essere meri strumenti di ratifica di decisioni già assunte in precedenza, ma debbono essere veri atti di indirizzo e di programmazione rivolti al gestore dell'infrastruttura, ad esempio recependo la necessità di investire sul potenziamento dei collegamenti con i principali aeroporti. In termini più ampi, segnala che il Governo, alla luce delle priorità indicate anche nella legge di stabilità, sta definendo i progetti relativi ad alcune nuove tratte ferroviarie ad alta velocità, in particolare in Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Rispondendo ad un quesito posto incidentalmente dal senatore SONEGO (PD), precisa che non vi sono al momento progetti già definiti per la privatizzazione del Gruppo Ferrovie dello Stato, anche se la società sta certamente valutando iniziative in tale direzione, anche al fine di individuare un canale alternativo di finanziamento sul mercato.

Per quanto concerne le concessioni autostradali, conferma le indicazioni già rese in occasione dell'audizione svolta lo scorso 22 gennaio dinanzi alla Commissione, nell'ambito della relativa indagine conoscitiva.

Sottolinea le iniziative avviate dal Governo per venire incontro alle esigenze di contenimento delle tariffe autostradali a favore dell'utenza, con particolare riguardo all'accordo per la concessione di sconti ai pendolari, che ha già registrato oltre 65 mila adesioni.

Ribadisce la volontà del Governo di effettuare controlli rigorosi sugli investimenti e sugli interventi di manutenzione effettuati dalle concessionarie autostradali, al fine di determinare gli incrementi tariffari da riconoscere anno per anno. Contemporaneamente, fermo restando il rispetto degli accordi contrattuali in vigore, sono allo studio una serie di iniziative per cercare di contenere i suddetti aumenti: la ricerca di strumenti alternativi per compensare gli investimenti effettuati, la possibilità di accorpamenti o subentri nelle singole concessioni, la eventuale revisione delle convenzioni in essere.

Fa poi presente che il Governo è fortemente impegnato nell'ambito dell'Unione europea per ottenere lo scorporo dall'aggregato del *deficit* di una quota (indicativamente, lo 0,3 per cento del PIL) da destinare agli investimenti strutturali.

Segnala quindi l'intenzione di valorizzare ulteriormente il meccanismo di programmazione degli investimenti strategici legato alla legge obiettivo, anche attraverso una revisione delle funzioni del CIPE e un migliore utilizzo dell'Allegato infrastrutture del Documento di economia e finanza che il Governo si appresta a presentare al Parlamento. In tale ambito, anche in relazione alla prossima riforma costituzionale del Titolo V, occorre individuare nuove priorità per il governo del territorio e per la realizzazione delle infrastrutture di competenza di Stato e Regioni.

Passa quindi a trattare la questione della revisione di spesa per la parte che potrebbe interessare il settore delle infrastrutture e dei trasporti: in merito precisa che il Governo non ha assunto ancora decisioni definitive e assicura che non si procederà comunque a tagli lineari, ma si punterà su recuperi di efficienza e sull'eliminazione degli sprechi. A livello locale, cita a titolo di esempio il numero eccessivo di aziende che gestiscono il trasporto pubblico regionale e locale, mentre a livello centrale preannuncia l'intenzione di procedere ad una razionalizzazione delle varie autorità di controllo esistenti, cominciando dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, che ha svolto finora un pregevole lavoro ma che ora potrebbe essere accorpata ad altri soggetti analoghi.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) ringrazia il Ministro per la sua ampia relazione. Dichiara in particolare di condividere l'ultima indicazione relativa alla necessità di procedere ad una razionalizzazione delle autorità, tra cui quella per la vigilanza sui contratti pubblici. Segnala poi che la Commissione, oltre agli argomenti affrontati dal Ministro, aveva chiesto informazioni circa l'elenco delle opere per le quali sono stati revocati i finanziamenti, come previsto dal «decreto del fare» (decreto-legge n. 69 del 2013) per i ritardi nell'avvio dei cantieri, con l'indicazione delle nuove opere a cui sono state destinate le risorse revocate.

Il ministro LUPU si riserva di fornire quest'ultima informazione in altra occasione.

Il senatore SCIBONA (*M5S*) chiede notizie sui lavori relativi alla Variante di Valico, per la quale vi sarebbero state notevoli variazioni al progetto originario, con forti aumenti dei costi. Auspica che il Governo fornisca risposta quanto prima e che anche la Commissione possa acquisire informazioni in merito, anche con un eventuale sopralluogo. Domanda poi come il Governo intenda affrontare i problemi dell'accertata presenza di accresciuti livelli di polveri sottili nei cantieri della linea ferroviaria Torino-Lione e del rispetto dei tempi previsti per le verifiche in corso d'opera. Ancora richiama i problemi e i ritardi emersi nelle opere legate ad Expo 2015, su cui il suo Gruppo ha da tempo richiamato l'attenzione.

Sollecita poi una presa di posizione riguardo alle recenti dichiarazioni dell'amministratore delegato di Trenitalia Mauro Moretti, nonché un chiarimento riguardo ai recenti ritrovamenti archeologici rinvenuti nel cantiere del Passo dei Giovi.

Infine, si sofferma sulla riorganizzazione del trasporto pubblico a livello regionale e locale, segnalando in particolare i problemi di recupero della linea ferroviaria Alba-Asti.

Il senatore FILIPPI (*PD*) dichiara di apprezzare la relazione svolta dal Ministro e auspica che, nell'applicazione dei doverosi provvedimenti di risparmio anche per il settore delle infrastrutture e dei trasporti, si assicurino però le risorse necessarie per quegli investimenti a favore della crescita di cui il Paese ha bisogno.

Concorda poi con la scelta di inserire il Piano nazionale degli aeroporti all'interno di un provvedimento normativo, privilegiando il raccordo con le altre modalità di collegamento. Per quanto riguarda invece la riforma della legislazione portuale, ritiene necessario conoscere nel dettaglio le modalità e gli obiettivi della preannunciata razionalizzazione delle autorità portuali, dovendosi necessariamente attuare un percorso condiviso con tutti i soggetti coinvolti. Condivide infine pienamente l'obiettivo di valorizzare l'intermodalità con lo sviluppo dei retroporti e degli interporti.

Per quanto concerne le questioni legate al settore ferroviario, condivide la posizione del Governo sul Quarto pacchetto, alla cui trattazione sarebbe opportuno dedicare una seduta apposita. Relativamente ai contratti di programma, ribadisce che il Parlamento deve poterne avere contezza in tempi adeguati, non essendo tollerabile che gli stessi siano trasmessi alle Camere immediatamente a ridosso della scadenza.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei collegamenti ferroviari a livello regionale e locale, occorre puntare su una decisa integrazione tra gomma e ferro, che però deve essere decisa con il concorso di tutti i soggetti istituzionali, non potendosi lasciare tali decisioni unicamente a Trenitalia.

In relazione alle concessioni autostradali, ritiene opportuno rivedere il modello tariffario esistente per verificare se lo stesso sia ancora adeguato

o se, invece, debba essere modificato per tenere conto delle mutate condizioni economiche generali.

Condivide poi l'obiettivo di una visione strategica d'insieme sulle opere infrastrutturali, che legghi la programmazione contenuta nell'Allegato infrastrutture con la revisione del Codice degli appalti, anche alla luce del nuovo riparto di competenze tra Stato e regioni che potrà emergere in materia dall'imminente avvio della riforma del Titolo V.

Infine, concorda con la necessità di una razionalizzazione delle autorità esistenti, senza tuttavia indebolire il funzionamento di un sistema che ha dato finora buona prova di sé.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) chiede chiarimenti sulle conseguenze che il Piano nazionale degli aeroporti avrà sull'operatività della Compagnia di bandiera, anche alla luce delle trattative avviate con possibili *partner* stranieri, che muteranno profondamente la politica di Alitalia.

Lamenta l'assoluta mancanza di chiarezza da parte del Governo circa le intenzioni di riforma della legislazione portuale, posto che il richiamo all'integrazione tra le diverse modalità di trasporto (ad esempio tra aeroporti e ferrovie) è di per sé estremamente generico e scontato.

Si unisce poi alla segnalazione del senatore Scibona in merito alla Variante di Valico, sulla quale il suo Gruppo ha presentato anche atti di sindacato ispettivo: rileva che i lavori di quest'opera stanno subendo enormi ritardi, tali da comprometterne la stessa realizzazione. Chiede quindi che la Commissione convochi quanto prima l'architetto Mauro Colletta, commissario straordinario per l'opera, e disponga anche un sopralluogo per verificare direttamente la situazione.

Il senatore Maurizio ROSSI (*PI*) sollecita il Governo a fornire maggiori chiarimenti sulle modalità con le quali intende procedere alla riforma della legislazione portuale, con particolare riguardo alla riduzione del numero delle autorità portuali. Chiede inoltre se tra i porti di livello strategico si pensa di inserire anche quello di Civitavecchia.

Richiama poi i lavori di raddoppio e adeguamento della ferrovia Genova-Ventimiglia dopo la frana di Andora, sollecitando un intervento risolutivo dopo i ritardi degli ultimi anni. Analoga richiesta di chiarimenti formula per quanto concerne i lavori del Terzo Valico, per i quali non si sono ancora definite le modalità di smaltimento dei materiali di risulta (il cosiddetto «smarino»).

Infine, chiede informazioni sulle procedure di avvio dei lavori per l'opera autostradale della Gronda di Genova, per cui sono emersi una serie di problemi.

Il senatore CERVellini (*Misto-SEL*) chiede informazioni sulla situazione dei progetti per il potenziamento dell'autostrada Aurelia.

Il senatore RANUCCI (*PD*) ricorda le questioni emerse recentemente in seguito alla nuova interpretazione fornita dal Ministero circa le sanzioni

per la sosta a pagamento negli spazi delimitati da «strisce blu» e in merito all'installazione dei cosiddetti «finti *autovelox*», considerando che i comuni sembrano aver contestato la posizione del Ministero.

Il ministro LUPI, in merito alla domanda del senatore Ranucci, ricorda che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in pieno concerto con il Ministero dell'interno, ha chiarito recentemente che chi sosta negli spazi a pagamento oltre l'orario per il quale ha pagato l'apposita tariffa, non può essere multato per divieto di sosta ma deve semplicemente pagare la differenza per il periodo ulteriore della sosta. Pur comprendendo le resistenze dei comuni, per i quali le suddette sanzioni rappresentano un'importante fonte di introito, ribadisce che l'interpretazione della norma è inequivoca e che dovrà quindi essere applicata da tutti i soggetti preposti.

In merito ai cosiddetti «finti *autovelox*», ricorda di aver recentemente inviato una lettera all'Anci segnalando che si tratta di strutture del tutto irregolari, anche rispetto alla normativa europea e che, pertanto, non dovrebbero essere installate.

Il PRESIDENTE, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori in Assemblea, segnala la necessità di rinviare il seguito delle comunicazioni. Stante la grande rilevanza delle questioni affrontate, si riserva di assumere le necessarie intese per poter convocare quanto prima una nuova seduta a tal fine.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.